Lunedì 26 Agosto 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 202.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UDINE E LA ESPOSIZIONE FRIULANA (su tutti i Giornali d'Italia.)

C'è ragione di giusto orgoglio, malgrado l'abituale nostra modestia. A questi giorni, infatti, o per telegrammi o per corrispondenze, tutti i Giornali d'Italia parlarono di Udine, del Friuli, dell'Esposizione agraria friulana. E cotanta onoranza ci venne principalmente perchè Sua Eccellenza Barazzuoli ebbe la degnazione di fare una visita a questa remota Provincia. Quindi ci corre obbligo di ringraziare que' cittadini che l'hanno invitato e spinto a dedicare a noi tre giorni delle sue *ministeriali vacanze*.

E siamo ben lieti che a questa *réclame* al Ministro abbiano compartecipato, a cura del telegrafo e di Corrispondenti straordinarii, que'nostri egregi e chiarissimi cittadini che tanto si adoperarono, per lungo corso d'anni, a favorire ogni progresso del Paese. Insieme al nome del Ministro Barazzuoli i loro nomi vennero segnalati con lode e rispetto, quale esempio di saviezza delle *classi dirigenti*.

Che se ciò apparisce tra i telegrammi e la cronaca di tanti diarii autorevoli, sulla *Riforma* di sabato in un articolo, intitolato *il Discorso di Udine*, mentre si elogia il Ministro d'agricoltura per quanto disse e fece tra noi, vengono pur riconosciute le benemerenze de' Friulani verso la causa del Progresso.

Noi apprezziamo molto il giudizio che fa la *Riforma* circa i progressi avverati nel nostro Paese dall'anno della liberazione ad oggi, e così ne accogliamo i consigli di perseverare, e migliorare l'opera nostra.

Non riferiremo quell'articolo integralmente, cioè anche nella parte polemica relativa a maraviglie esternate da taluni quando Crispi affidava all'on. Barazzuoli il portafoglio; ma da esso articolo togliamo un brano importante.

La *Riforma* dice quanto segue ad elogio del Friuli:

« La provincia dove ieri parlava l'onorevole Ministro del commercio è stata indubbiamente fra le più premurose nel trarre dalla nuova costituzione politica i maggiori beneficii materiali.

« Nel Friuli l'industria agraria si è considerevolmente sviluppata dal 1866 in poi, e lassù ebbero origine e vita fiorente le nuove istituzioni fondate sul principio della vicendevole assistenza.

E la mostra di Udine, dove sono raccolti i prodotti del suolo e i saggi dell'impulso dato all'allevamento del bestiame, costituisce un esempio cospicuo, di quanto può ottenersi dalla virtù di popolazioni fidenti nella propria alacrità, serie, tranquille, non disposte a farsi sedurre dall'ingannevole miraggio di teorie irrealizzabili, le quali, con la promessa di un benessere utopistico, distolgono e allontanano dal lavoro produttivo.

« La calma e la sicura giudiziosa intuizione di ciò che può legittimamente sperarsi dal vicendevole aiuto, applicato specialmente alle operazioni di credito, hanno assicurato alle contrade friulane la prosperità di cui si veggono ora gli evidenti indizi.

« Nè dobbiamo dolerci che il partito clericale abbia voluto imitare le provvide istituzioni sorte nel Friuli per diffondere nelle campagne i vantaggi della mutualità.

« Questa è infatti la più esplicita confessione che possa farsi, da parte di chi avversa lo spirito moderno, di tutto il bene che esso può produrre.

« La libertà e il progresso hanno trionfato in tal modo dei loro nemici, che sono stati costretti ad ammirarne i benefici effetti nella vita sociale, ed a farsi seguaci delle dottrine che essi contrariarono ostinatamente, perchè le reputavano inconciliabili col loro programma della morale soggezione delle plebi.

« Invece di spaventarsi e di esagerare l'influenza del partito che si vale ora dei mezzi offerti al libero regime e del diffondersi delle nuove dottrine economiche e sociali, coloro che vedono mal volentieri la propaganda clericale nelle campagne debbono raddoppiare gli sforzi, e trarre incitamento dai successi finora riportati.

« Perciò l'onorevole Barazzuoli esortava opportunamente i friulani a perseverare nelle utili imprese della pertinace iniziativa privata, promettendo che non sarebbero ad essi mancati gli aiuti del Governo, ed a persistere nel fecondo cammino della cooperazione applicata al lavoro agrario.

« Gli enti locali, saviamente amministrati, hanno dal canto loro provvidamente fecondato l'opera degli agricoltori, offrendo loro gli aiuti che potevano affrettare il conseguimento dei profitti proporzionati alla tenace attività.

« L'Amministrazione provinciale di Udine, assegnando la somma di 50 mila lire in favore dell'industria del bestiame, così estesa in quelle campagne, ha dato prova di saper bene intendere il compito proprio, ed ha meritato le lodi dell'onorevole Ministro del Commercio.

« Questi sussidii razionalmente distribuiti si risolveranno in un beneficio per l'erario provinciale, giacchè dalle sovrimposte si potranno presto raccogliere introiti superiori alla somma destinata in favore dell'industria che rappresenta il reddito di 50 milioni per quella sola provincia ».

Dopo queste lodi all'attività de' Friulani, l'articolo accenna a recenti difficoltà sorvenute per l'esportazione del bestiame in Francia, ed al modo per cui i produttori del Friuli cercarono di rivalersi altrove delle perdite subite. E si chiude con questi avvertimenti al Governo:

« Affinchè la produzione friulana possa essere meglio assicurata nei suoi lodevoli sforzi, converrà che le tariffe interne pei trasporti siano rivedute e rese meno gravose.

« Al collocamento dei prodotti del Friuli nei mercati esteri gioverà pure la speciale cura che ora ponesi dal Governo nel dare utili indicazioni ai nostri esportatori.

« E, poichè l'on. Barazzuoli ha mostrato di saper dare con ciò l'esempio dei fatti e non delle vane parole, i forti produttori friulani hanno con ragione salutato in lui il rappresentante di un Governo che al risorgimento economico dello Stato si consacra con proponimenti utili.

« L'effetto di questi sarà immanchevole, se in tutte le provincie d'Italia si imiterà la virtuosa operosità di quella di Udine, e se dovunque sarà sentito il dovere di lavorare seriamente per la fortuna nazionale. »

Lo Czarewich sulla riviera ligure.

Lo Czarewich Michele, fratello dello Czar — notoriamente malato di petto — si reca alla fine di settembre, per consiglio dei medici, a fare un lungo viaggio nel Mediterraneo.

Visiterà le coste spagnuole, le isole Baleari, Napoli, Palermo, Genova, la riviera e probabilmente si fermerà qualche tempo a Nervi e a San Remo.

Attentato per mezzo di una lettera.

— Gioddkovitz, capo del Contenzioso alla Banca Rothschild in via Lafitte, a Parigi, aprendo nel pomeriggio di sabbato una lettera diretta alla persona del barone Rothschild, lettera che conteneva del fulminato posto fra due cartoncini, il fulminato esplose. Il Giodkovitz ebbe delle ferite all'occhio destro ed all'estremità della mano destra.

Il dott. Panas è riuscito a estrarre dall'occhio tutte le particelle proiettate dalla esplosione. Sperasi di salvare la vista del ferito.

L'autore dell'attentato è ignoto.

Vivaci battibecchi fra repubblicani e socialisti ad un banchetto.

Ieri sera a Roma si tenne un banchetto per festeggiare l'elezione di De Felice al quarto Collegio.

Al banchetto vi furono dei vivaci, quasi ingiuriosi, battibecchi fra repubblicani e socialisti a proposito dell'amnistia, sostenendo i socialisti la necessità di un'amnistia completa. All'uscita dal banchetto, in seguito a qualche grido, vennero eseguiti 7 arresti.

Cronaca Provinciale.

Da Faedis.

Atto coraggioso di un veterano più che settantenne.

Oggi 25 agosto, Angelo Toffoletti detto Madris di Faedis, di oltre settant'anni, uno dei veterani del 1848 49 della gloriosa Legione friulana, passando sull'argine destro del torrente Grivò vide in un profondo specchio d'acqua il fanciullo Colussa Pietro Antonio di anni 10 in pericolo di vita.

Vestito com'era, gettossi nell'acqua e riuscì a salvarlo da certa morte. Lode al coraggioso veterano.

Da Tolmezzo

Dichiarazione. — *24 agosto.* — In questi giorni si è fatto qui un po' di parlare, con più o meno di benignità a mio riguardo, sulla mia astensione a votare nel Consiglio provinciale del 12 corr. il concorso della provincia ai festeggiamenti di Roma per il 20 settembre prossimo. Di metodo, io son di quelli che lascian dir le genti: ma dove il dire si inspira alla insinuazione e tende all'equivoco, parmi doveroso di non tacere.

Se il Consiglio provinciale fosse stato chiamato (ciò che naturalmente non sarebbe stato possibile) ad emettere un voto politico, certamente non mi sarei astenuto dal votare anch'io: ma siccome si è trattato di una votazione puramente amministrativa, e siccome io sto con quelli che avrebbero trovato per lo meno non opportuno in questi momenti l'elevare la commemorazione dell'annessione di Roma al grado di una seconda festa nazionale, e coerentemente a ciò ho reputato non opportuno il proporre alle pubbliche amministrazioni ed ai loro componenti di concorrere ufficialmente a degli atti dimostrativi ed a delle solennizzazioni speciali della festa dichiarata, così ho preso partito di restare estraneo in Consiglio provinciale alla discussione ed alla votazione su questo oggetto.

Del resto da questa mia idea e da questo mio concetto, all'idea ed al concetto che ogni italiano non debba ricordare sempre il 20 settembre 1870 siccome quello che ha dato all'Italia la sua omai intangibile Capitale, ci corre di molto, per chi ha ogni poco di mente e di senno.

Avv. Odorico da Pozzo.

Da Spilimbergo.

L'erigendo Asilo infantile. — *25 agosto.* — I lavori che qui si stanno facendo a spese del benemerito signor Volpe Commendatore Marco per l'erezione di un fabbricato ad uzo di Asilo infantile, procedono con grade alacrità e si spera che entro il prossimo novembre ne avrà luogo l'inaugurazione e l'apertura.

Sarà un grande benefizio per questo paese, poichè l'Istituto che verrà eretto in ente morale, sarà destinato a raccogliere durante il giorno circa cinquanta fanciulli della classe povera e lavoratrice ai quali oltre l'istruzione sarà dato conveniente alimento.

Quod superest date pauperibus.

Il Commendatore Marco Volpe è rigoroso osservatore di questa santa Massima.

Se tutti i ricchi, invece di scialacquare il superfluo nel soddisfare ai loro vizi e alla loro smodata ambizione, impiegassero almeno una parte delle rendite a sollievo della umanità sofferente non si udrebbero tanti lamenti, la concordia fra tutte le classi estenderebbe il suo impero, e il mondo non sarebbe spettatore di tante infamie e di tanti delitti.

Quando l'asilo sarà compiuto ed attuato vogliamo, credere che il Comune di Spilimbergo riconoscente vi farà apporre una lapide che ricordi ai posteri il nome e l'animo munificente del fondatore.

A. B. C.

Da Maniago.

Uno sgarbo fatto all'avv. Faelli. — *25 Agosto.* — Jer sera, mentre l'avv. Federico Faelli trovavasi assieme ad egregi amici, un certo F. A. di V. gli si avvicinò e bruscamente lo apostrofò.

Quest'atto spiacque non poco a tutti i presenti, essendo, l'avv. Federico Faelli, benamato dall'intero paese.

L'azione dell'A., esplicata in quel punto ed in quel momento, fu giudicata come meritavasi.

Non si conoscono precisamente i motivi che indussero l'A. ad un simile atto; credesi, però, sia stato mosso dall'avere l'avv. Faelli, in un processo ieri svoltosi, in questa R Pretura, dichiarato, nella sua difesa, che la deposizione dell'A. niente giovava a quegli impetati dai quali era stato chiamato come testimone in difesa.

pr.

Da Gemona.

Per il 20 settembre. — *24 agosto.* — (X) — Ecco come venne deciso di festeggiare il XX settembre a Gemona, dove si trovano come sapete i clericali al potere.

L'ordine del giorno portava: *Festeggiamenti nella ricorrenza del Lo giubileo dell'annessione di Roma al regno d'Italia*, ordine del giorno presentato dal consigliere Simonetti e firmato da altri 4 colleghi.

Il ff. di Sindaco sig. Bonanni prima di entrare in discussione si fa a tracciare un breve programma di quanto intende fare l'attuale Giunta Municipale. Dice essere intendimento della medesima di escludere del tutto la politica, consacrandosi mercè l'aiuto di tutto il consiglio interamente ad una buona amministrazione.

Quanto poi alla festa del 20 settembre accetta: che venga suonata la campana comunale; faccia sventolare dal Palazzo comunale la bandiera tricolore.

Verrà poi, nella sera, illuminato il Palazzo medesimo, invitata la Banda della Società Operaia per un pubblico concerto, e pubblicato infine apposito manifesto invitando i cittadini ad illuminare le loro private abitazioni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE I.a

Una fuga fatale.

III.

Il dottore uscì per il primo. Chatarosse veniva l'ultimo. Giunto sulla soglia della porta, s'arrestò e si volse improvvisamente addietro con il capo.

Il lampo del suo occhio grigio abbracciò di un sol colpo Pierrondon, Ginevra e la vecchia. Il primo conservava il suo atteggiamento di uomo prostrato, insensibile a tutto ciò che accadeva intorno a lui. La Cavamoggia vedendolo partire non aveva potuto trattenere un sospiro di sollievo, mentre la vecchia madre lo sbirciava di sottecchi, tenendo le mani giunte e le dita annodate.

Ma al gesto ch'ei fece, le due donne abbassarono il capo. Chatarosse sfiorò dalle labbra un'ironico sorriso, e accostandosi agli agenti con la bocca sull'orecchio, disse loro:

— Non perdete di vista nè la madre nè i figli.

— Compreso! risposero.

Il dottore attendeva intanto sulla strada. Chatarosse lo raggiunse. Attraversarono assieme i campi, finchè giunsero sul luogo dove stava la catasta.

Il carretto continuava a stare al suo posto, carico a metà I lavoranti non se ne erano partiti. Parlavano del delitto, a voce bassa.

Attorno alla catasta, la paglia sparsa qua e là, copriva il campo, impedendo di vedere le traccie che si potevano trovare.

— Bisognerebbe rastrellare la paglia, disse il commissario.

I lavoranti obbedirono sollecitamente. In pochi secondi lo spazio fu netto. Le traccie diventavano visibili.

Al disotto del luogo dove era stato nascosto il cadavere, apparivano le impronte di larghe scarpe ferrate che si incrociavano, moltiplicandosi all'infinito.

Da ciò si indovinavano i grandi sforzi fatti dall'assassino per sollevare il corpo inerte fra le braccia e introdurlo sotto la paglia. Le impronte dei passi si allontanavano nella direzione dei poggi di Villeneuve, ma la terra troppo secca e troppo sminuzzata non aveva conservato le traccie.

Tuttavia a tratto a tratto appariva come delle striscie di allori in mezzo a dei ciuffi d'erba.

Il commissario ed il dottore procedevano innanzi guidati da tali indizi, ben certi di non sbagliare.

Quando furono sul posto, le ricerche divennero più facili. Il sole non aveva ancora asciugato appieno la rugiada della notte, ed il passaggio dell'assassino e della vittima rilevavasi da un solco tormentato ed irregolare che aveva lasciato dei zig zag nell'umido delle erbe. Essi si trovarono innanzi ad un'angusto sentiero le cui tortuosità finirono per condurli ad un ruscello in fondo al quale scorreva uno scarso filo d'acqua sotto a delle foglie di salice e a delle piante disseccatesi congiungevano le due sponde il passaggio, a mo' di ponte, tre tavole. Una quantità di cespugli si estendevano per quanto era lungo il ruscello, su di un percorso di circa una diecina di metri...

Quivi giunti sostarono. Poichè l'assassino aveva seguito il sentiero, essi avevano perduto le traccie e andavano ora alla ventura.

Ma la loro indecisione durò poco. Tonio Chatarosse s'era messo in ginocchio e con la testa toccava quasi le erbe ch'egli investigava, a dir così, col suo sguardo penetrante. Dopo le prunaje, anche la prateria, era stata oggetto di esame.

Le erbe erano attaccate al suolo, abbattute da un enorme peso. Non c'era traccia di rugiada, ma il sole che saliva al dissopra del bosco di Saint Jean, irraggiava della sua luce le macchie di sangue, provando così che il cadavere era stato deposto in quel luogo.

E difatti, distinguevasi la forma di un corpo, il posto occupato dai due piedi, dalle braccia, stese in croce, dal capo che aveva lasciato un mare di sangue in un ciuffo di ortiche ivi esistenti. Ed in modo visibilissimo, come se fossero state improntate nella cera, le traccie profonde delle due ginocchia.

— Il corpo è stato deposto qui, disse il commissario Chatarosse; l'assassino si è inginocchiato presso di lui, sia perchè sentivasi stanco, sia perchè voleva assicurarsi un'ultima volta della realtà della morte.

Il dottor Martin fece un segno che voleva dire:

— Tutto ciò è evidentissimo.

— Esaminate ancora, soggiunse con vivacità il commissario, i cespugli e la sponda del ruscello...

Il cadavere era stato gettato in mezzo al bosco folto. Si vedevano degli arbusti sfogliati, dei fusti rotti, dei piccoli rami coperti di sangue.

— Il primo pensiero dell'assassino, deve essere stato quello di celare il corpo fra i cespugli, ma si è accorto poscia ch'era impossibile, poichè ecco qui altre traccie che attraversano il ruscello e si dirigono verso il bosco di Villeneuve.

C'erano in effetto, dall'altra parte del ponte, i segni di una striscia su di un percorso di circa venti metri, che si smarrivano di un tratto incontro ad un sentiero che menava direttamente al poggio.

Un cespuglio di rose canine projettava i suoi rami spinosi sopra l'angusto cammino che ingombrava.

A tal vista, il commissario represse un moto di gioja.

Sospeso ad uno dei rami, un largo lembo di cotonina azzurra fluttuava dolcemente alla brezza sorta di repente, e che passando produceva un legger tremito framezzo agli alberi circostanti.

Egli disse laconicamente:

— E' un brano dell'abito di Giovanna.

Dieci metri più lontano le traccie si perdevano nel bosco. Il commissario parve un momento sconcertato.

— Forse che mi sarei ingannato? mormorò egli...

Infatti se il cadavere proveniva da Villeneuve, i sospetti concepiti sul beccajo non erano più fondati; Pierrondon non era più l'assassino...

Provò un momento di esitanza...

Il dottore l'aveva lasciato in mezzo alla via, avventurandosi in pieno bosco, seguendo i cespugli.

Tutto ad un tratto il commissario l'udì gridare:

— Olà, Chatarosse, su, venite, dunque!

Egli corse. Il dottor Martin si era seduto su di un folto tappeto di muschio, e faceva girare fra le sue mani una scarpa di donna.

Egli la stese al commissario.

— È la scarpa di Giovanna, disse questi.

— E le traccie si arrestano qui per riabbondare in pianura, sclamò il dottore. Facciamo com'esse: torniamo a rifare il cammino.

Curvati in mezzo ai cespugli, attraverso gli alberi ed i rami d'arbusti intrecciantisi, gli sguardi intenti sulle foglie morte, sui tappeti di muschio, circospetti su tutto ciò che vedevano, silenziosi come mute in traccia di scovar il nemico, essi ripresero il cammino di Saint Jean, guidati dal sangue sparso sui ciuffi d'erbe.

Intorno ad essi, quasi a contrasto del lugubre dramma che ne tenea tutta occupata la mente, il paesaggio si mostrava grazioso, pieno di quella poesia un po' triste dei boschi.

(Continua).

S... presente del cav. Ce... erogheranno lire 100 in detto giorno a beneficio della Congregazione di Carità.

I veterani del 1848 ing. Simonetti e De Carli, rappresenteranno il paese di Gemona in detto giorno a Roma.

Da Pordenone.

Il giubilo per la vittoria della banda. — 25 *agosto.* — (B.) — Dunque ieri la nostra banda accompagnata dal Presidente si gnor D.r A. Quirini e consiglieri signori Raetz, Polese A., Ellero A., Baldassi G. si presentò al concorso bandistico indetto dal vostro Municipio. Già ne conoscete il brillante esito. Il primo premio riportato, prova una volta di più la bravura e l'instancabilità del maestro Galeazzi e la costanza nello studio dei nostri intelligenti filarmonici. La nostra cittadinanza si entusiasmò ai primi dispacci di ieri. Questa mattina poi all'arrivo del treno di circa le quattro, le andò incontro una folla di gente, e fu in suo onore improvvisata una bella fiaccolata. La folla percorse le vie della città gridando evviva al bravo maestro e ai suonatori.

I dormenti scesero essi pure nella via, ed ora che scrivo, 5 ant. la città è animatissima.

Restarono tutti commossi della gentile accoglienza ricevuta dalla vostra città. L'imponente dimostrazione fatta loro alla proclamazione del verdetto, lo prova. Credo interpretare i sentimenti di tutti, porgendo i più sentiti ringraziamenti.

Passaggio del Ministro Barazzuoli. — Questa sera passò da qui il Ministro Barazzuoli. Erano a salutarlo alla stazione l'on. Chiaradia l'ill. Sindaco e R. commissario. L'on. Chiaradia salì in treno con S. E.

Rettifica. - Vi prego di una rettifica circa all'elezione avvenuta l'altro giorno al Consiglio Comunale. Il D.r Monti ebbe 17 voti e non 15 come foste erroneamente informati...

Da Treppo Carnico.

Simulazione di reato. — Fu denunciato all'Autorità giudiziaria certo Silvio Boz di Treppo Carnico perchè, allo scopo di ritardare il pagamento di un debito di lire 1000 al negoziante Camavitto di Udine, si querelava al ff. di Sindaco del suo paese dichiarando di essere stato derubato di un portafoglio a suo dire contenente da lire 900 a 1000 e trovantesi sotto il banco del suo negozio di merceria, mentre ciò risultò falso.

Circondata da tutti i suoi cari, curvi sotto il peso dell'imminente sventura, s'è spenta serenamente, come era vissuta

Irene Rizzani nata **Marzuttini**.

Scompare con essa la reggitrice affettuosa ed intelligente d'una patriarcale famiglia, la più nobile personificazione della tradizionale ospitalità Friulana.

La triste novella di tanta sciagura ha vivamente commosso il cuore di tutti gli amici della famiglia Rizzani e molti di essi, fra lo sgomento dell'improvviso dolore, avranno rievocato innanzi alla mente la donna gentile che nei lieti avvenimenti della famiglia accoglieva festosamente cortese e sollecita, gli innumerevoli ospiti prodigando ad ognuno un buon sorriso o una cordiale stretta di mano.

Ed i miseri che dalla bontà del suo cuore, da la sapiente e prodiga carità ebbero conforto ed aiuto, spargeranno lagrime e fiori sulla sua tomba.

Al marito, ai figli non so porgere parola di conforto o di speranza: l'affetto vien serbato nel sacrario della memoria, questo nel tempio del dolore: chi non soffre dimentica e chi dimentica, ahi! non ha amato.

Lestizza, 24 agosto.

D.r G. B.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 26 Ore 7 ant. Termometro 20.6
Min. Ap. notte 17.4 Barometro 756.
Stato atmosferico Vario
Vento Nord. pressione leg. crescente
IERI: Bello
Temperatura: Massima 29.6 Minima 16.3
Media 22.055 Acqua caduta mjm.

Bollettino astronomico

Agosto 26

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.23	leva ore	13.—
Passa al meridiano	12.8.32	tramonta	21.31
Tramonta. . .	18.55	età giorni	6

La gara di tiro a segno.

Siamo lieti di constatare che in questa nuova gara c'è una straordinaria animazione e si nota un grande progresso nell'esercizio del tiro. Basti dire che nella presente gara, v'è chi fece, su otto colpi, sette barilotti!

Sappiamo pure che c'è lotta vivace e brillante fra due valenti tiratori: Franz Giovanni di Moggio e Flaibani Andrea di Udine.

Alle sei e mezza di questa sera avrà luogo la proclamazione dei premi e suonerà nel recinto del campo di tiro la banda cittadina. Il pubblico è avvertito, potendo esso godere della musica.

Il concorso bandistico
provinciale.

Forse, negli spettacoli di quest'anno, tutti riusciti assai bene, il meglio però che lo sia stato è il concorso bandistico provinciale seguito jeri. In primo luogo, chiamò un inferno di gente — tanta, quanta ordinariamente interviene solo nel giorno della Madonna, per Udine proprio *famoso*. Poi, il concorso riuscì ad interessare un pubblico di qualche migliaia di persone, che applaudivano, che si entusiasmavano ad ogni singola suonata.

Nove erano le bande concorrenti: Cividale, Pordenone e San Vito al Tagliamento nella prima categoria; Fauglis, Gemona, Paderno, Rivignano, San Giorgio e Tolmezzo nella seconda.

Conformemente al programma, la seconda categoria dovette suonare prima, alle dieci del mattino. Ma un bel pezzo prima, la gente formò come una fiumana che sfuriava per via Daniele Manin sulla vastissima Piazza d'Armi; mentre «piccoli rigagnoli» vi affluivano dalle altre vie — Portanuova, Liruti, delle Grazie ecc.

Sopra un apposito palco sedeva la giuria, composta dei signori mestri: Boscherini, direttore dell'orchestra al Sociale, Cartocci della banda musicale di Gorizia, Franz, Gerboni della banda musicale militare, Montico.

Le bande suonavano sopra una apposita piattaforma eretta in vicinanza del palco per i giurati.

Per la divisione in due categorie si tenne calcolo del numero dei bandisti: nella prima potevano essere inscritte quelle composte di almeno trenta esecutori oltre la batteria; per la seconda, le bande composte di almeno venti esecutori oltre la batteria.

Le classificazioni dei giurati erano date per punti, sulla *concertazione*, sull'*intonazione*, sulla *esecuzione*: per la prima categoria, sopra ognuno dei pezzi eseguiti, dimodochè, essendo cinque i giurati, il massimo dei punti erano trecento; per la seconda, complessivamente, sì che il massimo dei punti era di centocinquanta.

Il concorso era stato organizzato abbastanza bene: si notò qualche mancanza, ma quella che più diede nell'occhio si è che non fu provveduto alla stampa di un bollettino col numero d'ordine delle bande e l'indicazione dei pezzi che ciascuna eseguiva.

Toccò suonare per la prima alla banda di Paderno, 41 suonatori, la quale conta soli due anni di vita, e che soltanto mercè le amorose intelligenti cure del maestro fu in grado di poter concorrere con qualche speranza di soddisfacente risultato. E difatti la banda suonò egregiamente la sinfonia originale del maestro Perini: *Leone* e il *Momento musicale* dello Schubert. Il voto della giuria fu: punti 99 su 150.

Venne seconda Fauglis, musicanti 25. Suonò: una sinfonia nell'opera *Tancredi* del Rossini, e il terzetto dell'opera *Lucrezia Borgia* del Donizetti. Punti 66 su 150.

Terza, Gemona; musicanti 31. Sarebbe stata più numerosa; ma parecchi e de' migliori suoi, trovansi all'estero. Suonò: La sinfonia della *Gazza Ladra* del Rossini e una fantasia su pensieri degli *Ugonotti* del Meyerber. Fu la prima banda che suscitasse un applauso ben nutrito da parte del pubblico; ma questi non è sempre giudice competente. Difatti, la giuria trovò di fare appunto sui tempi che erano sbagliati: non si può trasformare in valzer una polca o una mazurka. La banda gemonese meglio guidata, può competere con qualunque altra. Punti 99 su 150: onde parità di voti a quella di Paderno.

Quarta: San Giorgio di Nogaro. Suonò l'ouverture *Sciopero dei bandisti* del Suppè ed il centone dell'*Africana* del Meyerber. Gli applausi del pubblico seguono un crescendo. Punti 106 su 150.

Quinta; Rivignano. Meglio di Fuglis, ma inferiore a tutte le altre. Punti 77 su 150.

Sesta: Tolmezzo. Il giurì, dopo la opprimente monotonia dei pezzi precedenti, si è come ricreato. Suonò la fantasia sull'opera *Maritana* del Kessels e l'*ouverture* della *Cleopatra* del Mancinelli — pezzo quest'ultimo di esecuzione difficile. Ma ogni difficoltà venne superata sotto l'abile direzione del distinto maestro signor Cossetti. Grandi applausi del pubblico. Classificata con punti 131 e mezzo sopra 150.

—

La proclamazione dei premi per questa categoria seguì poco dopo finito di suonare.

Primo premio, Tolmezzo medaglia di argento del Ministero, lire 200 e diploma.

Secondo premio: San Giorgio di Nogaro, diploma e lire 100.

Menzione onorevole a Gemona e Paderno.

—

Alle ore 15 incomincia la gara fra le tre bande della prima categoria: Pordenone con 52 musicanti, San Vito e Cividale con 42.

Pezzo obbligato: sinfonia *Gazza Ladra* del Rossini; un altro pezzo a scelta. La banda musicale di Pordenone eseguì la *Fantasia ungherese* del **Burgmein**; quella di San Vito una *Cantata in onore di Rossini*, composizione del suo maestro signor Perone, quella di Cividale, la *Danza fantastica del Gerold*.

Pordenone si fa subito ammirare per la concertazione, per la esecuzione e per la superiorità degli strumenti a legno — i quali hanno jeri provato di quanta varietà di timbri possa sfoggiare una banda dotata di buoni elementi in questo genere.

Nella esecuzione della sinfonia *Gazza Ladra*, Pordenone tenne i tempi giusti del Rossini.

Cividale e San Vito si mantennero alla quasi parità dei punti nella esecuzione del pezzo obbligato. Fu la scelta piuttosto infelice del pezzo libero — poichè la *Danza fantastica* è di scarso effetto — che ha dato il sopravvento alla banda di San Vito!

Ecco i punti di merito. Cividale 228 su 300; San Vito 240 su 300; Pordenone 265 e mezzo su 300.

La proclamazione dei premi seguì immediatamente. Pordenone, primo premio consistente in diploma, medaglia d'oro del Ministero e lire 500; San Vito, diploma, medaglia d'argento del Ministero e lire 200; Cividale menzione onorevole.

La proclamazione — e massime quella del primo premio — è accolta con grandi applausi ed *evviva Pordenone!*

—

Il pubblico che assistette a questa seconda parte del concorso, era numerosissimo: parecchie migliaia di persone — e d'ogni parte dalla Provincia e da quella confinante di Gorizia e da Trieste.

La giornata di ieri chiuse molto degnamente il periodo delle feste, e portò molti vantaggi a trattori ed osti ad albergatori, a negozianti in genere. Va perciò ricordato, a titolo di lode, il signor Antonio Beltrame consigliere comunale il quale si prestò moltissimo perchè il concorso bandistico avesse luogo e riuscisse con l'esito brillante che effettivamente ottenne.

—

Tutto quel mare di gente che s'era finallora raccolto in giardino si riversò nel centro della città e prese d'assalto i caffè di Mercatovecchio ed il vecchio **Corazza.**

Piazza V. E. e l'ampia via di Mercatovecchio e le adiacenti Cavour e Daniele Manin formicolavano di persone; da un pezzo non s'era visto a Udine tanta animazione, tanta festosità, tanta gaiezza che facilmente si reggeva sul volto di tutti.

Si dovevano riudire le bande premiate le quali suonarono alternativamente parecchi pezzi, prima quelle di seconda categoria e cioè Tolmezzo e San Giorgio di Nogaro, applauditissime; e furono fatti segno di ovazione i rispettivi bravi maestri Giov. Battista Cossetti ed Angelo Bortoluzzi. Questi non ha che 24 anni, e già si dimostra un valore nella bell'arte musicale, da destare invidia in molti valenti.

Vennero poscia nell'arringo le altre due premiate, di prima categoria. Pordenone e San Vito al Tagliamento, la prima diretta dal distinto maestro Galeazzi, noto assai favorevolmente nell'arte, e la seconda del giovane egregio Alessandro Peroni da Pesaro che prese un primo premio al Conservatorio della patria dell'immortale Rossini, e che a soli 21 anno, e dopo sei mesi di residenza a San Vito, ha portato la banda musicale ad un vero trionfo.

È superfluo soggiungere che il pubblico spesso e fragorosamente rimeritò di applausi i due corpi musicali che devono essere ben contenti del plebiscito di stima dato a loro dagli udinesi.

Le due ultime sere al Sociale

Sabato sera, nonchè ieri, il teatro era pieno, «Tutto esaurito» leggevasi sull'avviso.

Il tenore Masin ed il basso Cromberg, vennero festeggiati moltissimo. Dagli applausi sì frequenti, dalle chiamate al proscenio, dalle grida di bravi, ben si comprende quanto essi furono apprezzati, e quanto simpatizzarono. Ed il pubblico seppe fare omaggio agli esimi artisti accorrendo numeroso ad applaudirli.

L'impresa e la Presidenza regalò a ciascuna d'essi una corona d'alloro; e la esimia cantante sig. Zilli, regalò al Cromberg un porta lapis ed un temperino d'argento niellato, al Masin un porta-lapis d'oro.

Ma se brillante riescì la serata d'onore del tenore e del basso, non meno splendida fu quella del distintissimo maestro Boscarini.

La serata di ieri fu un nuovo trionfo per lui. Dopo il prologo, dovette presentarsi al proscenio più volte, e mentre gli applausi continuavano, un servo di scena gli recò un *necessaire* per scrivania, dono dell'impresa e dal palco della Presidenza gli fu offerta una corona d'alloro.

Così si chiuse questa fortunata stagione, fortunata per l'Impresa che ha fatto buoni affari, e per il pubblico che ha gustato uno spettacolo veramente buono.

Corso delle monete

Fiorini 218 25 Marchi 129 25
Napoleoni 20 92 Sterline 26 35

L'ESPOSIZIONE.

Circa alle premiazioni, da quanto abbiamo rilevato, per nostre private informazioni, possiamo dare soltanto queste notizie.

DIVISIONE I.

Cassa Cooperativa Prestiti ed annesso comitato acquisti in Buttrio, medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine — Cassa rurale cooperativa di prestiti ecc. e per la recente promossa latteria sociale in S. Giorgio della Richinvelda, *medaglia d'argento dorato del* R. Ministero.

Cassa rurale di Meduno, *menzione onorevole — Comizio agrario di Cividale, attestato di* benemerenza per Comitato acquisti — *Comizio* agrario di S. Daniele, *attestato di benemerenza* per Comitato acquisti — *Cassa rurale prestiti* in S. Giovanni di Manzano, *medaglia bronzo* — Francescutti Bianco Luigi id. S. Vito al Tagliamento per la propaganda associazioni cooperative per assicurazione bestiame, attestato di benemerenza.

Associazione mutua d'assicurazione in Pozzuolo, medaglia d'oro della città di Udine — idem. di S. Vito al Tagliamento, medaglia di bronzo — idem. di Maniago, medaglia di bronzo — idem di Cassacco, menzione onorevole e lire 100 — idem di Buja, menzione onorevole.

Latteria sociale di Fagagna, medaglia d'argento — Malga cooperativa di Glazat, idem — Latteria sociale di Treppo Carnico idem — Idem di Tricesimo medaglia di bronzo — Idem di Mione, menzione onorevole e lire 100 — Idem di Forni Avoltri idem — Idem di Camino di Codroipo idem — Idem di Collina idem — Idem di Torreano, menzione onorevole — Idem di Glauco? idem — Idem di Martignacco idem — Idem di Adegliacco Cavalicco idem — Idem di Orgnano idem — Cassa rurale di Prestiti in Sedegliano (Bagnaria Arsa) ed annesso Comitato acquisti, premio della fondazione co. Gherardo Freschi — Municipio di Fagagna per provvedimenti a vantaggio delle classi agricole, attestato di benemerenza.

DIVISIONE II.

Medaglia doro S. M. il Re: Eberchardt fratelli di Ulma (rappresentante G. B. Vanzetti) per aratro ad un vomere. — Medaglia d'oro del Ministero, Oliver Plow C. Lim. (Stati Uniti) rappresentato da Bale ed Edwards per aratri. —Medaglia d'argento dorato dell'associazione Sack R. Plogwitz (rappresentato da Farina) per aratro. — Medaglia d'argento dorato Eckert H. I. (rappresentato da Greiner) per aratri. — Medaglia di bronzo del Ministero a Deganis Luigi e fratelli di Udine. — Idem a Tomaselli Giacomo di Cremona. — Menzione onorevole a Vernocchi Pasquale e figlio di Faenza. — Menzione onorevole a Melchior Costantino di Fagagna. — Medaglia d'argento del R. Ministero a Sack R. per aratri polivomeri. — Medaglia di bronzo a Eberhard per aratri polivomeri. — Medaglia di bronzo a Eckert per polivomeri. —Medaglia d'argento del Ministero a Bale ed Edwards di Milano per erpici Acme. — Medaglia di bronzo a Eckert per erpice polverizzatore. Idem a Sack per erpice zig zag; a Greiner e Comp. per erpice articolato; a Da Ponte Matteo di Conegliano per erpice snodato. — Menzione onorevole a Toffolutti e Comp. di Udine per erpice a zig zag. — Conferma di onorificenza ottenuta nell'ultima esposizione nazionale alla Ditta Eckert (rappresentante Greiner). Idem a Sach rappresentante Farina; a Eberhard (rappresentante Vanzetti).

— Medaglia di bronzo a Deganis Luigi e fratello Pavia di Udine per rincalzatore, — Menzione onorevole a Magrini Francesco di Flambro per rincalzatore e discalzatore — Menzione Onorevole a Tomaselli Giacomo di Cremona per rincalzatore — Medaglia di bronzo ad Allen e Comp. Stati Uniti (rapp. Bale ed Edwards) per forconi e badili — Menzione Onorevole a Ghiotti Luigi di Fornigosa (rappresentante Giuseppe Calligaris di Udine) per rastrelli — Menzione onorevole a Panseri Carlo di Tortona per estirpatori a mano — Medaglia d'argento del Ministero a Pascoli Biagio di Bertiolo per solforatrice a getto continuo — Menzione onorevole a Perini Giovanni di Udine per solforatrice — Menzione onorevole a Mantovani Davide di Bertiolo per solforatrice — Medaglia d'argento a Rossi e Biaggioni di Avellino per irroratrice — Medaglia d'argento a Volpi fratelli di Casal Romano per spruzzo polverizzatore — Medaglia di bronzo a Cecconi Vittorio di Palmanova per pompe irroratrici — Medaglia di bronzo a Tecco Valentino di Caminetto di Buttrio per pompa irroratrice — Menzione onorevole a Vigouroux et fils di Nimes (rappresentante cav. Ranieri Pini) per irroratrice a dorso di cavallo — Menzione onorevole a Contardo Antonio di Spilimbergo per pompa irroratrice a zaino.

Menzione onorevole a Borello Giuseppe di Asti (rappresentato dal cav. Giusto Bigozzi. per pompa) — id. a Perini Giovanni di Udine per pompa — id. a Ellero Alessandro di Udine, per pompa — Conferma della più alta onorificenza avuta dalla Società Fabbrilo di Maniago per utensili per innesti e potatura — Attestato di benemerenza alla Ditta Brale ed Edwards di Milano per numerosa mostra macchine — id. a Greiner e Comp. di Bologna — id. a Farina cav. Luigi di Verona — id. a Vanzetti G. B. di Verona — id. alla Società anonima meccanica agricola di Lonigo, per locomobili, sgranatoi ecc. — id. a Da Ponte Matteo di Conegliano per numerosa mostra di macchine — Diploma d'onore: Vallusnich di Conegliano, per botti — Medaglia d'argento a Piovesana Luigi di Conegliano per botti — id. al march. F. Mangilli di Flumignano per botti — Medaglia di bronzo a Zigaina Eusebio *di Cervignano per botti — Menzione onorevole a Semprebeni di Verona d'Adige per botti — Medaglia di bronzo a Vicariotto V. di Vicenza per botti. — id. a Da Ponte M. di Conegliano per damigiane — Menz. onorevole a Greiner di Bologna per pigiatrice e sgranatrice — Medaglia di bronzo a Bale ed Edwards per pompa Niagara — id. a Da Ponte M. per pompa a leva — Menzione onorevole a Rubic Antonio di Udine per sifone per travaso — id. a Da Ponte M. per distillatrice — id. a Viconzi R. di Canova per distillatrice ed estrittiva cremor-tartaro — id. a Perini Giovanni di Udine per solforatrice di botti — id. a Da Ponte M. per turabottiglie — id. al cav. Pini R. per astucci in carta per trasporto liquidi — Medaglia di bronzo a Camozzi e Schelcher (rap. Pini) per purificatore dell'aria — Menzione onorevole ad Alasia A. di Torino (rapp. De Candido) per purificatore dell'aria — Menzione onorevole a Picaluga e Marcon di Genova (rapp. Zuliani) per purificat. dell'aria — Conferma delle onorificenze avute in precedenti esposizioni nazionali ai filtri Kranz, Albach, Rosetto e Olandese. Idem a Fino Luigi di Milano (rapp. cav. Pini R.) per chiarificante, liquido per vini. — Medaglia d'oro della* Camera di Commercio di Udine *alla scrematrice* Alexandra della ditta Koefoed e Hanberg (rapp. da Almici di Milano). — Medaglia di argento del Ministero alle *scrematrici Bergerdorfer* Einsenvek (Alfa Colibry) rapp. M. Sordi di Lodi. — Medaglia d'argento a Gerber (rapp. da Almici) per provino. — Menzione onorevole a Koch e C. (rapp. da Almici) per recipienti trasporto latte. Idem a Calligaris di Udine per poppatoi per vitelli; a Sordi M. per poppatoi; Sordi M. per recipienti per trasporto latte; Bazzi ing. E. per bottiglie per sterilizzazione; alla ditta Almici per pompa innalzamento del latte pieno.

Medaglia d'argento dorato del Ministero a Bazzi ing. E. per aggraffatrice meccan. — Medaglia d'argento a Bale ed Edwards per Zangola a (Nuova Era) — Medaglia di bronzo ad Arvedi F. per zangola (Trentina) Cremona — Menzione onorevole a Calligaris G. di Udine per zangola domestica — Medaglia d'argento del r. Ministero a F. Arveis di Cremona per impastatrice — Medaglia di bronzo alla ditta Alborn (rapp. da Almici) per impastatrice — Menzione onorevole a Sordi per impastatrice — Medaglia d'argento ad Arvedi per pressa per formaggi — Medaglia di bronzo a Sordi per pressa di formaggi — Medaglia di bronzo a Bavicini per scatole in latta per burro — Attestato di benemerenza ad Almici di Milano per completa collezione di attrezzi per la lavorazione del latte — idem. a Sordi di Lodi.

TRA LE MACCHINE VINARIE.

Il filtro rapido a pasto della premiata Casa agricola, industriale ed enologica *Rossi e Baggioni d'Avellino* esposto alla nostra Esposizione agraria ha richiamato meritamente l'attenzione dei conoscitori di cose enologiche. Oltre alle prove fatte per conto della Giuria nello Stabilimento dei signori Fenili fuori Porta Pracchiuso (prove che dettero ottimi risultati) il prof. Rossi, per aderire al desiderio di molti proprietari amanti di cose enologiche, fece funzionare nei locali stessi dell'esposizione un piccolo modello col quale si possono ottenere circa cento litri di filtrato per ogni ora di lavoro.

E' manifesto il notevole progresso conseguito nella nostra provincia anche nelle confezioni del vino e di ciò fanno fede i molti pregevoli esemplari esposti; è indubitato però che in generale molti di detti vini, e segnatamente i bianchi, avrebbero fatto ancor più bella figura ove alla loro intrinseca e indiscutibile bontà avessero unito la brillantezza che non deve mai mancare in un vino assurto all'onore della bottiglia. Abbiamo notato un concorso grandissimo al banco del Sig. Ceschia di Palazzolo dove si poteva bere dell'ottimo «Verduzzo» filtrato col suddetto filtro, e che a ragione, per la finezza del gusto dalla filtrazione conseguita, e la irreprensibile brillantezza si distingueva fra ogni altro.

E' il primo filtro a pasto questo dei sig.i Rossi e Baggioni che funziona nel nostro Friuli e noi facciamo voti che i proprietari di qui, tanto amanti del nostro progresso enologico e di tutto ciò che ridonda a vantaggio della nostra provincia, vogliano introdurlo nelle loro cantine. Esso è il più semplice dei filtri, e il più vantaggiosamente conosciuto: con esso i liquidi filtrati diventano limpidissimi fin dal principio della lavorazione, e conservano il loro sapore e profumo perchè la filtrazione avviene fuori del contatto dell'aria.

—

— Sabato visitarono l'Esposizione le alunne del Collegio Uccellis accompagnate dalle loro maestre.

Nello stesso giorno, i maestri convenuti qui per la riunione della Associazione magistrale friulana, fecero pure una vista alla Esposizione. A mezzo del Consiglio direttivo della loro Associazione ottennero l'ingresso gratuito.

— Anche jeri, quantunque le attrattive maggiori fossero in giardino grande, il concorso all'Esposizione fu numeroso poichè si contarono ben 1760 biglietti ed alla sera, alla fiera dei vini, entrarono circa 500 persone.

—

— Questa sera alla fiera vini si canteranno, dalle ore 8 1|2 in poi, i seguenti cori:

1. «Il Pellegrino» — Kunchen
2. «La Notte» — Schubert
3. «Canto degli agricoltori» — Escher
4. «Ma tu Pieri ciol Anute» — Cueghi
5. «Laghe corr» — Escher
6. «L'Ave Maria» — »
7. «Il don de viole» — »

La riunione degli Insegnanti elementari.

Sabato, alle 10 1|2 si riunirono gl'insegnanti elementari nella Sala di Ginnastica.

V'erano circa 250 maestri

Il presidente sig Migotti, aperta l'adunanza, commemora il compianto e benemerito M.o De Poli, intessendone le lodi, e mandando un saluto alla vedova.

Si passò quindi al Resoconto morale.

In questo punto accettando la proposta del M.o Capellazzi, viene deliberato di inviare un telegramma al Presidente della Società «Scuola e Famiglia», telegramma che è saluto ed augurio alla Società consorella.

Viene pure proposta una lettera di ringraziamento al sig. Eugenio Pagnutti che per ben 18 anni disimpegnò la carica di Segretario al Provveditorato, e che ora, a gran rincrescimento di tutti i maestri, venne cambiato d'uffizio. La Assemblea non solo accettò la proposta, ma proruppe in una vera ovazione all'indirizzo del sig. Pagnutti.

Si passò quindi alla approvazione del resoconto finanziario, che si chiuse con un civanzo di cassa di L. 310 45. E venne pure approvato il Preventivo per l'anno 1895-96.

Venne poi deliberato che il nuovo consiglio nominerà una commissione per studiare le proposte modificazioni dello Statuto.

E dopo aver tributata lode all'egregio Segretario dell'Associazione Sig. Bruni, si passò all'elezione del nuovo consiglio.

Ecco il risultato delle votazioni:

1. Migotti Pietro ebbe voti 109
2. Mazzi prof. Silvio » 104
3. Allatare Pietro » 97
4. Bruni Enrico » 97
5. Tonello Raimondo » 71
6. Baldissera prof Artidoro » 67
7. Ciani Osvaldo » 34

Ebbero poi minori voti:

Bertoli, Cudugnello, Cappellazzi, Furlani, ecc

Il sig. Ciani Osvaldo direttore didattico di S. Daniele seduta stante, diede verbalmente le dimissioni.

A Revisori dei conti: Cappellazzi, Bertoli Maria, Passero Ida.

—

Alle 3 pom. nel locale della Società Operaia, gli insegnanti si radunarono ad una fraterna bicchierata.

—

Nel locale dell'Assemblea, venivano venduti gli opuscoli *Alcuni dati statistici sull'Analfabetismo* di A. Lazzarini.

Il ricavato andrà a vantaggio della Scuola e famiglia.

Per un maestro defunto.

L'egregio sig. Presidente Prov. dell'Associazione magistrale friulana, nella seduta di ieri all'assemblea generale dei soci, tessè gli elogi di alcuni maestri resisi defunti nel corrente anno.

Ma o per inavvertenza e perchè non gli sarà giunta la brutta notizia in via officiale, tralasciò di far menzione del bravo quanto buono ed attivo insegnante che fu il maestro *Concina Pietro* che a soli anni 35, in Pradis (Clauzetto) un mese fa mancò a vivi.

Fallimento.

Fu pronunciato dietro domanda propria, il fallimento della ditta fratelli Tumiotto esercenti in salsamentarie sotto i portici di Piazza S. Giacomo. Furono loro stessi che chiesero il fallimento.

Bilancio: Passivo L. 34,774 63 — Attivo L. 22,281 51.

A curatore provvisorio fu nominato l'avv. Ronchi; ed a giudice delegato il cons. Monassi.

Il fallimento di questa ditta ha sorpreso non poco, ritenendola generalmente solida.

Chiamata sotto le armi.

— Il *Giornale militare* contiene la chiamata sotto le armi dei militari in congedo delle classi del 1870-71 di alcuni distretti appartenenti all'artiglieria da campagna, i militari della milizia territoriale d'artiglieria delle classi 1857 58 59 di alcuni distretti, tra i quali quelli di Udine.

Vita militare.

Marcheselli tenente colonnello del distretto di Udine è nominato relatore.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Le visite e la partenza del Ministro.

Sabato, come annunciammo, alle ore 20.28 partì l'onorevole Barazzuoli.

Prima di narrare ciò, annoteremo alcune visite dell'illustre uomo a stabilimenti o istituti locali, ed altri piccoli episodi della sua permanenza.

Impressioni e promesse.

Più volte, nei pranzi e nelle colazioni presso l'ospite suo deputato Morpurgo con questi e con gli altri commensali: deputati al Parlamento, autorità cittadine ecc.; e nei brevi colloqui con tante personalità cospicue che avvicinarono il Ministro nei giorni di sua permanenza fra noi, S. E. l'on. Barazzuoli esternò la propria compiacenza per aver trovato nella nostra città e nella parte della Provincia visitata, un progresso grandissimo in confronto di altre, uno spirito vivo ed alacre di concordia, di associazione, di emulazione che danno diritto alle più grandi speranze.

Qui tranquilli, calmi, operosi gli abitanti; qui, ricchi e poveri, nobili e popolani, tutti d'accordo. Egli rimase entusiasta di noi. Città di maggior rilievo non hanno, per esempio, cinque istituti di crediti come Udine, con circa venti milioni di depositi; non possono vantare un Monte di Pietà che funziona da Cassa di Risparmio, la quale sòrta con un capitale di 200000 lire oggidì conta dai sette agli otto milioni di depositi.

Anche il comm. Miraglia disse che non credeva di trovare, fra noi, tanto spirito d'intraprendenza, tanta attività.

A Cividale, il ministro promise di interessarsi presso il collega suo Baccelli per il Collegio — venendo così a rinforzare, se ne sarà bisogno, le raccomandazioni fatte al medesimo Baccelli dall'on. Morpurgo.

A Pozzuolo, il Ministro assegnò una delle macchine agrarie che figurano alla Esposizione e che furono acquistate per conto del Ministero. Di più, promise di aggiungere ai premi per i migliori alunni, lire venticinque inscritte su libretto personale presso la Cassa di Risparmio.

La visita di S. E. il Ministro alla Camera di Commercio.

Sabato mattina, alle ore otto, S. E. il Ministro Barazzuoli, accompagnato dal Prefetto, dal sindaco di Udine, dal deputato Morpurgo, dal comm. Miraglia, visitò la Camera di Commercio, dove fu ricevuto dal Presidente cav. Masciadri e da quasi tutti i componenti la Camera stessa. Era pure presente il Deputato Schiratti.

Compiute le presentazioni, indirizzò al Ministro queste parole:

«Vostra Eccellenza, visitando questa Camera, volle compiere un atto di cortesia verso l'intera classe dei commercianti e degli industriali friulani. E' a nome loro ch'io vi ringrazio.

«In una succinta relazione, che ho l'onore di presentarvi, questa Presidenza procurò di rispecchiare l'attuale andamento delle nostre industrie, le quali ebbero, nell'ultimo ventennio, un coraggioso slancio, tanto che la provincia di Udine, per importanza industriale, è ora la seconda del Veneto».

Fatto quindi cenno di varie questioni d'interesse commerciale e industriale, che attendono una soluzione, il cav. Masciadri terminò con un affettuoso, riverente saluto all'on. Barazzuoli, che nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio portò un cuore di patriota ed una mente eletta.

L'on. Ministro rispose non essere atto di cortesia, ma di dovere, il visitare la sede di un istituto che col Ministero d'agricoltura industria e commercio efficacemente coopera ad uno scopo comune. Elogiò il Friuli, che diede in breve tempo così forte sviluppo alle industrie, ed offerse alla Camera l'opera sua volonterosa in tutto ciò che fosse utile e giusto di raggiungere per il bene economico di questo laborioso paese.

Promise di occuparsi con interesse delle questioni accennate dal Presidente e chiuse l'elevato discorso con un encomio alla Rappresentanza del commercio e delle industrie del Friuli.

Visitato quindi l'annesso stabilimento di stagionatura e saggio delle sete, Sua Eccellenza prendeva commiato dalla Camera di commercio.

Ai cotonifici.

Dopo la visita alla Camera di Commercio, il Ministro assieme al Comm. Miraglia visitò i due cotonifici — vale a dire, tanto quello in territorio del Comune di Udine come quello in territorio di Martignacco. Lo accompagnavano il Senatore Di Prampero, il deputato Morpurgo e Schiratti, il Sindaco co. di Trento, il cav. Masciadri presidente della Camera di Commercio il comm. Carlo Kechler ed altri.

Al Cotonificio, l'intero consiglio di amministrazione aspettava l'onorevole Ministro: signori Edoardo Tellini, Muratti, Braida ecc.

Visitò il magazzino dei cotoni sodi — la sala per i battitoi — le carde — la sala per la filatura — interessandosi minuziosamente d'ogni cosa.

Dopo circa venti minuti si recò al Cotonificio vecchio. Qui visitò la sala di filatura — l'officina elettrica — le officine per i fabbri e falegnami — le turbine e le camere per le turbine, ecc. meravigliandosi di non trovare, in nessuna delle stanze, quel pulviscolo tanto nocivo alla salute che vide presso altri Stabilimenti, di questo anche importante. E gli fu spiegato che venne a ciò provveduto mediante turbine sotterranee, le quali attraggono da appositi buchi del pavimento — quanto potrebbe rendere insalubre l'aria.

Ma dobbiamo troncare, e rimandare la relazione di questa e di altre visite a domani.

La partenza.

A salutare l'on. Ministro alla Stazione ferroviaria furono sabato: il Sindaco co. A. di Trento, e gli assessori avv. Measso e Capellani; il regio Prefetto comm. Segre; i Deputati Di Lenna e Morpurgo; i Senatori Pecile e Di Prampero; il co. comm. Giovanni Groppler[o] presidente della Deputazione; il prof. Pasqualini giurato; il consigliere di Prefettura dott. Lanari; il consigliere provinciale Faelli; il prof. Nallino; il presidente del Tribunale cav. Caroli; ed altri parecchi.

Il Ministro s'intratteneva affabilmente ora con l'uno ora con l'altro.

L'on. Di Lenna ebbe a dirgli che riferisse a Roma, ai colleghi del Ministero, come qui alle porte d'Italia, si lavori seriamente, e si progredisca e già si abbia raggiunto un grado di pro-

Quando il Ministro salì nella vettura, il deputato Schiratti, che lo accompagnò fino a Conegliano, gli disse scherzando:

— In mia mano alfin tu sei!

gresso che altri può invidiarci.

Al momento della partenza, cordiali e calorose strette di mano furono scambiate, e il conte Di Prampero esclamò, volto al pubblico abbastanza numeroso:

— Al felice ritorno del Ministro!

Tutti risposero con un evviva, levandosi il cappello rispettosi.

Ecco, il treno parte: e l'on. Ministro, in piedi nella sua carrozza, il capo sporgente, saluta ancora.

Al felice ritorno, on. Ministro!...

In segno di affetto.

Apprendiamo con piacere che i direttori didattici dei distretti componenti il Circondario scolastico di Udine sabato p. p. offrirono al loro benamato Ispettore Prof. Venturini a nome degli insegnanti tutti, un orologio d'oro con catena ed un bellissimo album. Ciò dimostra quanta stima e quanto affetto si abbia conquistato l'Egregio Ispettore dai maestri, sull'opera dei quali egli è chiamato a sorvegliare.

Il 20 settembre.

Il comitato esecutivo per la festa nazionale del 20 settebre tiene questa sera alle ore 8 e mezza pom. una riunione nella sala superiore del Teatro Minerva per trattare i seguenti argomenti: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Programma della solennità.

Gli scritti d'un friulano.

Una novità letteraria, che farà piacere ai molti amici, che Oscarre de Hassek — in letteratura V. Catualdi — ha nel nostro e pur suo Friuli. Animato da un solertissimo editore, il chiaro udinese dimorante per ragioni d'ufficio a Trieste, si è risolto di pubblicare una raccolta di tutti i migliori suoi lavori letterarii, così editi come inediti.

Moltissimi di questi scritti uscirono già sotto il pseudonimo di V. Catualdi, altri sotto altro *nome de guerre*, altri ancora anonimi o segnati con semplici iniziali. Il chiaro letterato, per dirla con Dante, *rauna le fronde sparte* e ce le presenterà in un'edizione di circa 8 volumi, comprendenti studii storici, profili letterarii, saggi estetici e critici, ricerche filologiche ed etnografiche, novelle nuove e vecchie ed altre cose, tra le quali molte che interesseranno in prima linea il Friuli. E' una messe ricca, svariata e che, specie per certi scritti non mai firmati e molto apprezzati, farà maraviglia che l'autore loro sia persona così vicina a noi, così conosciuta nei nostri paesi, senza che mai si venisse a sapere essere dalla sua penna uscite tante cose che si attribuivano forse a chi sa e chi meno che meno ad un nostro friulano.

Gli è che il De Hassek è uno di quegli ingegni solitarii, che rifuggono dalle publicità, che lavorano quasi per sè, con la sola soddisfazione della propria coscienza, alieni da ogni romore, come da ogni lode dei giornali. Viene da sè che dalla raccolta saranno esclusi i lavori giovanili e le compilazioni: l'edizioni non conterrà che scritti originali. E subito dopo questa pubblicazione avremo forse gli *«Studi friulani»*, grande lavoro storico a cui il De Hassek accudisce già da alcuni anni.

Dichiarazione.

A sensi e per gli effetti dell'art. 81 Regolamento generale giudiziario, si rende noto che Alessandro Crescini usciere al Tribunale di Udine è morto li 12 giugno 1895 nel comune di Martignacco.

Fratelli Weiss.

Udinese che sarebbe rimasto ferito mortalmente in un duello al pugnale.

I giornali ci apprendono che a Buda-Pest, un certo De Luca udinese si è battuto in duello al pugnale col fratello della sua amante, colla quale era fuggito da Udine.

E il De Luca stesso, sarebbe rimasto anzi mortalmente ferito.

Per quanto ne sappiamo noi, dei De Luca abiterebbero in Via del Pozzo; uno di essi era costruttore di velocipedi, e fu anzi socio del Passoni.

Non sappiamo però di qual de Lucca si tratti; nè se il duellante rimasto mortalmente ferito a cui accennano i giornali, appartenga poi alla famiglia dei di Lucca di Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 24 agosto 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Ugo Rossi Gio. Batta di anni 49 impiegato comunale — Anna Minotti di giorni 17 — Anna Maria Treves Malagrida fu Domenico di anni 89 pensionata — Attilio Cominotti di Giuseppe di anni 8 e mesi 9, scolaro — Anna Comaretti di Farico digiorni 10 — Ines Ciocchiatti di Ottaviano d'anni 1 mesi 4 — Vittoria Marchi di Giovanni di mesi 7 — Nella Garvasutti di Antonio di anni 2 — Angelo Biasoni fu Giuseppe d'anni 85, agricoltore — Irene Marzuttini-Rizzani fu Gio. Batta d'anni 59 agiata — Luigi Schiffo di Pietro di anni 1.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppina Palmina-Dominissini fu Antonio di 85, casalinga — Ida Bisiach di Anni 7, scolara — Maria Scagnol fu Sebastiano d'anni 52 contadina — Maria Del Fabbro-Ridolfi fu Paolo di anni 45 contadina — Valentino Prampero fu Domenico di anni 50, agricoltore — Paola Battistoni Lessanutti fu Antonio d'anni 82, lavandaia.

Totale 17

dei quali 3 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Pietro Biasoni impiegato comunale con Ida-Anna Marzuttini agiata — Antonio Pravisani cappellaio con Vittoria Quargnolo tessitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Moise Ancona assicuratore con Ortensia Schmitz civile — Valentino Gon agricoltore con Ermellina Molino contadina — Giovanni Zanini falegname con Marianna Zugolo casalinga — Rossi Guido r. professore con Bidoli Elisa agiata.

LOTTO

Estrazione del 24 Agosto

Venezia	62	71	51	86	46
Bari	61	78	10	40	56
Firenze	83	52	41	27	49
Milano	47	78	19	59	75
Napoli	75	50	9	62	60
Palermo	80	6	33	48	52
Roma	46	68	15	71	86
Torino	51	89	37	68	29

Notizie telegrafiche.

La Camera italiana a Parigi.

Parigi 25 La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i primi sette mesi del 1895 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 62,676,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 68,045,000.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI ... esclusivamente per il nostro Giornale presso ... di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, **AUGUSTO VERZA** Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,

Bastoni da passeggio — UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE — Ombrellini — Ombrelli

Unico grande deposito VELOCIPEDI HUMBER

Opel Adam Rüsselsheim — Townend Brotteher G. L — Swift - Steyr — Vestw - A. T. — Royal Progress — Flèche Cycle — « Coventry Cross » — Peregrine Leicster Cycle C. — Triumph - Cycle - Co. — Pearl - Cycle — Quinton Works — New - Hudson — The Flexible — Te Best Cycles.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

OFFICINA PER RIPARAZIONI — NOLEGGIO VELOCIPEDI

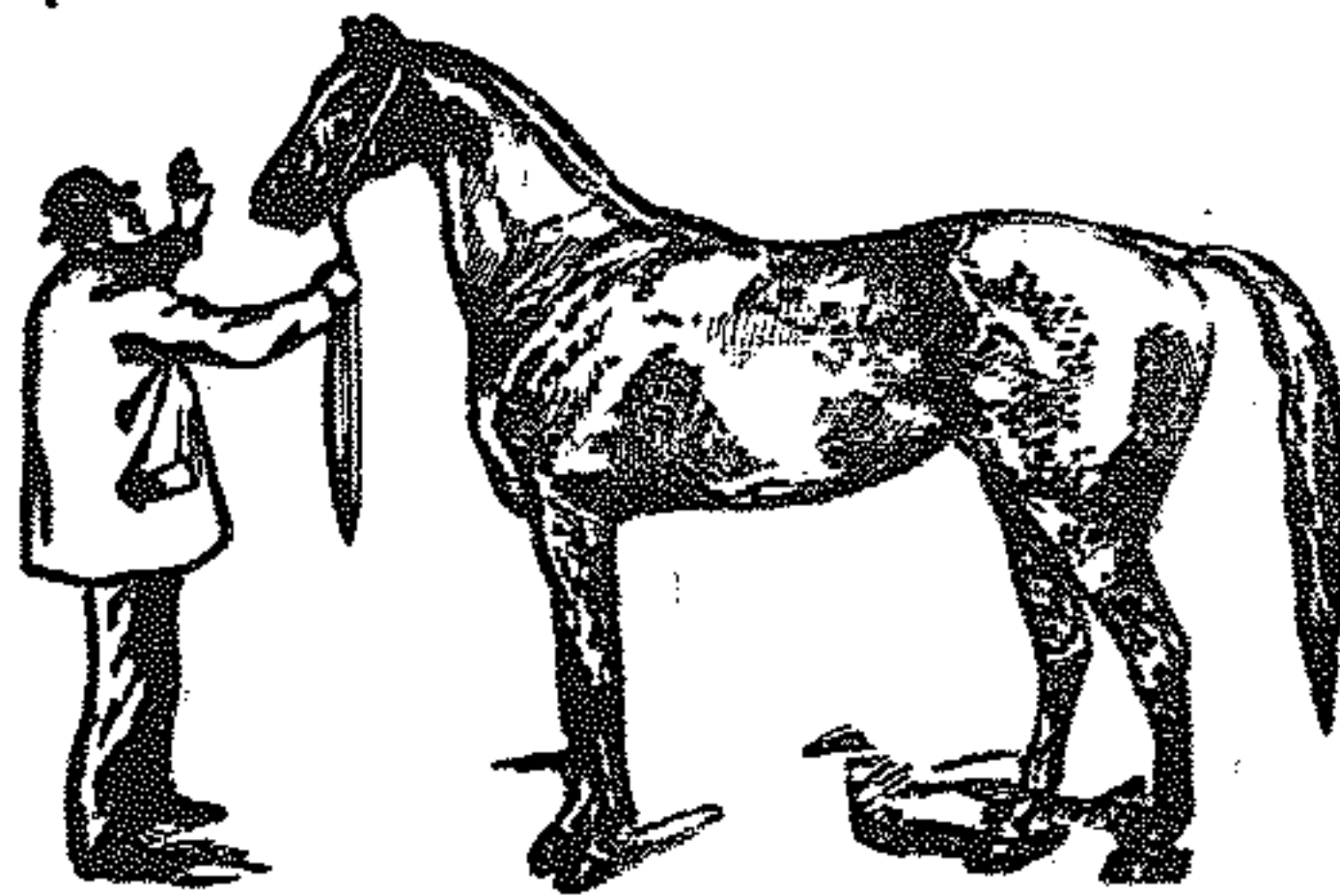
OCCASIONE - Splendide biciclette merce Inglese L. 275.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico o prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande

» » 2 » piccola

Franco per posta L. 5.80 e L. 2.80

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Istituto del Dr A. KELLER a Zurigo

Sotto il controllo e sorveglianza del Governo Svizzero

Studi abbreviati tecnici e commerciali. — Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Studi linguistic. Domandare il programma-opuscolo al Sig. Ing. **Ceretti**, Foro Bonaparte, 60 — Milano.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANCELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent. **80**	al litro
Nero di Albana	lire **1 00**	»
Nero di Latisana	Cent. **60**	»
Nero di Prepot	» **80**	»
Barolo di Prepot	» **50**	»
Aceto di Vino	» **50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

VICARIO e DEL FABBRO

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO

d'Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, Mandolini, Chitarre, Ocarine Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale

Riparazioni e cambi

Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali

Maino e Orsi di Milano

D'affittarsi in Buttrio

Casa di civile abitazione

più piano di casa separato — tanto per l'autunno che come affittanza stabile

Per informazioni, rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

CORREDI

UDINE - L. FABRIS MARCHI - UDINE

Novità per la mezza stagione

Ricco assortimento Mantelle ricamate e d'ogni genere — Eleganti Blouses e Sottane — Articoli per bambini e di fantasia.

Abiti confezionati su misura

Grande assortimento cappelli guerniti

Prezzi modicissimi.

UTILE A SAPERSI

per la stagione che corre.

Il sale per bagni marini a domicilio

si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE**, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI

Negoziante-Sarto.

COLLEGIO-CONVITTO INTERNAZIONALE DI PORDENONE

Scuole elementari — Tecnica Regia — Ginnasiali — Corso commerciale teorico — pratico — Corso teorico pratico di lingua francese — tedesca — inglese — Corso di preparazione agli istituti ed alle Accademie militari, ecc. — Aria saluberrima — Sito nel sontuoso palazzo del conte Pera — Cortile e giardini vastissimi — Porticati e corridoi coperti per la ricreazione interna — Retta modica — Educazione accurata e paterna — Raccomandato ad ogni ceto di persone italiane o straniere.

Chiedere programmi al Direttore, **Prof. Antonioli C.**

Udine, 1895 — Tip. Domenico Del Bianco